



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 20

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

60<sup>a</sup> seduta: mercoledì 26 aprile 2023

Presidenza del presidente BALBONI

## INDICE

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(552) PARRINI. – *Modifica alla legge 6 luglio 2012, n. 96, in materia di disciplina della Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 3

(170) GASPARRI. – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

(292) PARRINI. – *Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

(312) MENIA e altri. – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

(390) *Michaela BIANCOFIORE e Giovanna PETRENGA. – Ripristino della festività del 4 novembre quale Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

(392) *Stefania PUCCIARELLI. – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre quale Giornata dell'Unità nazionale, delle Forze armate e dei veterani*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione di un testo unificato)

PRESIDENTE ..... Pag. 3, 7

CATALDI (M5S) ..... 4

MENIA (FdI)..... 5

PARRINI (PD-IDP) ..... 6

TOSATO (LSP-PSd'Az), relatore ..... 3

ALLEGATO (contiene i testi di seduta)..... 8

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori*

*Segle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLENZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(552) PARRINI.** – *Modifica alla legge 6 luglio 2012, n. 96, in materia di disciplina della Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 552, sospesa nella seduta del 19 aprile.

Comunico che, alla scadenza del termine, previsto per le ore 14 di oggi, mercoledì 26 aprile, sono stati presentati 17 emendamenti.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

**(170) GASPARRI.** – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

**(292) PARRINI.** – *Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

**(312) MENIA e altri.** – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

**(390) Michaela BIANCOFIORE e Giovanna PETRENGA.** – *Ripristino della festività del 4 novembre quale Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

**(392) Stefania PUCCIARELLI.** – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre quale Giornata dell'Unità nazionale, delle Forze armate e dei veterani*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione di un testo unificato)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 170, 292, 312, 309 e 392, sospesa nella seduta del 14 marzo.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tosato.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei comunicare l'esito del lavoro del Comitato ristretto. È stato concordato a maggioranza un testo unificato con il quale il 4 novembre si intende celebrare non più solo l'unità nazionale, ma anche le Forze armate, dando ad esse quindi maggiore enfasi poiché si sancisce e rafforza una ricorrenza già riconosciuta.

Abbiamo inoltre ampiamente dibattuto sull'opportunità del ripristino di un giorno festivo: è emerso un orientamento favorevole da parte di tutti, ma abbiamo dovuto fare i conti con l'evidenza dei costi che ciò

avrebbe comportato, quantificati dagli uffici in svariate centinaia di milioni per quanto riguarda i trattamenti economici maggiorati connessi ai turni lavorativi del personale della pubblica amministrazione, senza considerare le valutazioni dell'impatto sul PIL nazionale. Avevamo chiesto anche il contributo del MEF, ma questo avrebbe comportato dei tempi più lunghi. Ad ogni modo, l'evidenza che ci è stata fornita ha fatto propendere la maggior parte dei rappresentanti dei Gruppi per la soluzione di considerare questa giornata come festività rafforzata, senza trasformarla in una festività a tutti gli effetti.

L'articolo 2 del testo unificato prevede che istituzioni nazionali, regionali e locali e istituti scolastici organizzino cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche e mostre fotografiche sui temi dell'unità nazionale, della difesa della Patria, nonché sul ruolo delle Forze armate nell'ordinamento della Repubblica. In sede di Comitato ristretto si è convenuto di adottare tale formulazione, piuttosto che prevedere una mera facoltà. Inizialmente, infatti, il testo prevedeva che le suddette istituzioni « possono promuovere e organizzare ». La nuova formulazione invece stabilisce che tali istituzioni e gli istituti scolastici « promuovono e organizzano cerimonie ». Non c'è pertanto un obbligo, ma sicuramente c'è un grado di incisività maggiore.

CATALDI (*M5S*). Signor Presidente, mi limiterò a fare due osservazioni.

Per quanto riguarda l'articolo 2, la ragione per cui era stata tolta la parola « possono » sta nel fatto che non si andava a rimuovere un divieto: gli enti locali regionali possono già adesso organizzare cerimonie ed eventi. Tuttavia, la nuova formulazione testé citata dal relatore potrebbe essere un po' troppo forte, perché è come se fissassimo un obbligo di organizzare. Sarebbe opportuno ragionare insieme su una soluzione intermedia prevedendo ad esempio un invito nel rispetto della loro autonomia.

La seconda osservazione probabilmente non la condividerete. Il 4 novembre, l'esercito italiano lanciò l'offensiva contro quello austro-ungarico per riprenderci i territori di Trento e Trieste. Alla celebrazione dell'unità nazionale ora aggiungiamo anche le Forze armate, ma io vorrei richiamare l'attenzione sul significato dell'articolo 11 della Costituzione, il quale inizia dicendo che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa. Tale articolo pone quindi l'accento su una sensibilità all'attività difensiva. Perché non possiamo allora ragionare sull'ipotesi di scegliere per le Forze armate una data diversa, che richiami magari un ruolo difensivo del nostro esercito nei confronti di un attacco?

In questo modo potremmo inoltre tenere conto maggiormente della sensibilità delle popolazioni italiane confinanti del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, considerato che una parte di quella popolazione non vede proprio di buon occhio quell'evento bellico e non è poi così contenta di celebrarlo. Credo pertanto che sia più opportuno scegliere una data che ricordi un evento in cui le nostre Forze armate hanno respinto un attacco. Sono consapevole che su questa mia considerazione non tutti

la penseranno allo stesso modo, però credo che uno spazio di riflessione potremmo prendercelo.

MENIA (*FdI*). Signor Presidente, sono il primo firmatario di uno dei disegni di legge oggi in esame e rispetto il lavoro che è stato svolto dal Comitato ristretto, ma per quanto concerne l'intervento del collega che mi ha preceduto la vedo in maniera totalmente opposta. La mia proposta è volta al ripristino della festività del 4 novembre, e questo per un tema naturale, in tutta evidenza.

Intanto vorrei fare una notazione storica: non si trattò di un attacco per riprendersi Trento e Trieste; non si poteva riprenderle perché non erano dentro i confini italici. Si trattava invece della conclusione del Risorgimento nazionale; non si trattava solo di Trento e Trieste, ma di tutto il displuvio alpino e della povera Istria da cui io arrivo. Ricordo che Dante Alighieri nella « Divina Commedia », Canto IX dell'Inferno, canta Pola: « sì com'a Pola, presso del Carnaro ch'Italia chiude e suoi termini bagna ». C'è un'arena realizzata prima del Colosseo di Roma. In quell'area c'era una presenza italica e la fine del nostro Risorgimento avvenne con quella che dalle nostre parti chiamiamo la quarta guerra di indipendenza. Fu versato il sangue di 650.000 italiani. Dire che fu un attacco per riprendersi Trento e Trieste è storicamente sbagliato di fronte a quella Grande guerra che è stata atroce per tutta l'Europa, ma che per quanto ci riguarda è stato il coronamento del Risorgimento italiano. Noi, a differenza di altri Paesi, abbiamo avuto una unificazione tardiva, ma quello è stato.

Ricordo che il Presidente del Senato all'atto dell'insediamento ha detto che dovremmo lavorare sull'ipotesi di rendere festa il 17 marzo, riferendosi al 17 marzo 1861, ossia la proclamazione del Regno d'Italia. Ricordo inoltre che allora la capitale d'Italia era Torino, non ancora Roma. Insomma, il Risorgimento nazionale si è cementato in quelle trincee e in quei 650.000 morti. Probabilmente molte delle vostre famiglie hanno dei parenti, degli ascendenti che sono sepolti a Redipuglia. L'Italia si è fatta oggettivamente lì.

L'intento del mio disegno di legge è quello di rendere onore a questa data fondante, che è riferita soprattutto all'unità nazionale. Parliamo di una data che già segnava l'unità nazionale e che è stata abolita – a mio modo di vedere, sbagliando – negli anni Settanta, nel periodo dell'*austerità*, quando si decise di tagliare tutta una serie di feste. Questo disegno di legge, secondo me, non fa che ripetere una cosa che c'è già. Che cosa cambia? Aggiungiamo le Forze armate all'unità nazionale, formalmente. È sostanzialmente una proposta ricognitiva di una questione che c'è già.

Siamo in un Parlamento libero e crediamo tutti negli stessi valori di libertà e di democrazia. Le feste che celebrano oggi l'Italia sono sostanzialmente di origine recente, posso dirlo? Sono alla fine tutte espressioni della vicenda politica nazionale recente. Il 25 aprile, che celebra i valori della libertà su cui tutti ci ritroviamo, così come il 2 giugno, in cui si

festeggia la Repubblica, sono due date di storia recente: nella prima l'Italia si libera dall'invasore nazista e dal regime totalitario fascista; nella seconda si tiene il *referendum* con il quale l'Italia sceglie la Repubblica, non la monarchia. Sono entrambe date di una storia recente e che ancora, come si vede, talora portano a una memoria anche differente, piaccia o non piaccia. L'unità nazionale, che è quella che ci rende tutti figli della stessa Patria, è cementata negli eventi a cui ho fatto riferimento ed ha una ragione più antica. L'Italia esisteva già con Dante, quando scriveva il « *De vulgari eloquentia* » e quando immaginava l'Italia. Però l'Italia ha la sua realizzazione statuale alla fine del processo risorgimentale, che avviene proprio il 4 novembre. Credo che quella data di unità nazionale e di unificazione nazionale sia, di fatto e ingiustamente, una data di serie B, come rimane tale anche qui.

Se alla fine dovremo arrivare a questo testo, che sostanzialmente è ricognitivo di una realtà che c'è già, mi chiedo a che cosa serva. Se si vuole fare uno sforzo in più – lo ripeto – nel rispetto di tutto e di tutti, e nel rispetto di questa storia tutta italiana che è storia anche delle nostre famiglie e di 650.000 giovani che hanno fatto la Grande guerra e che è il coronamento del Risorgimento italiano, cioè l'Italia si è unita nei suoi confini quel giorno, credo che sia sbagliato che questa data non abbia il significato che ha. Non a caso, ieri il Presidente della Repubblica è andato a rendere omaggio al Milite Ignoto, che venne simbolicamente collocato all'Altare della Patria il 4 novembre 1921 – ripeto, non a caso – e fu istituita quella festa, tanto dell'Italia monarchica quanto dell'Italia repubblicana. Lo scopo del mio disegno di legge era di far sì che l'Italia tutta riprendesse questo senso e quindi ripristinasse questa data come festività vera.

Nel testo al nostro esame aggiungiamo le Forze armate alla giornata dell'unità nazionale; le istituzioni possono, debbono o fanno – con il verbo all'indicativo – celebrazioni, feste e cose che si fanno già; non si deve spendere un euro in più. Non mi pare che sia una gran cosa. Almeno un tentativo di dare più dignità a questa data credo che sia opportuno farlo. Mi riservo, pertanto, di presentare degli emendamenti; serviranno o non serviranno, ognuno fa le sue battaglie, che finiscono come finiscono, però vi pregherei di riflettere su quanto vi ho proposto.

PARRINI (*PD-IDP*). Signor Presidente, ho partecipato ai lavori del Comitato ristretto, tranne che all'ultima seduta, ed avevo presentato una proposta che ricalca quella che è stata adottata come testo base. È apparso infatti subito evidente che l'altra strada aveva una onerosità non sostenibile.

Rispetto all'intervento del senatore Menia, vorrei sottolineare che, nel nostro calendario civile, di ricorrenze che sono solennizzate non come giorno festivo, ma comunque come giorno nel quale si dà una spinta all'organizzazione di iniziative di ricordo, ce ne sono di molto importanti. Le prime che mi vengono in mente sono la Giornata della memoria il 27 gennaio e la Giornata del ricordo il 10 febbraio, che sta acquisendo anno

dopo anno sempre più peso; si fanno tante iniziative di ricordo eppure non è una giornata festiva. Ciò vale anche per un altro giorno per me molto significativo, anche per il sangue versato da tante persone: la Giornata in memoria delle vittime del terrorismo, che ricorre il 9 maggio.

Non voglio fare classifiche tra le date perché sarebbe stupido, però sottolineo che nel nostro calendario civile ci sono anche ricorrenze estremamente significative e con peso politico, ma che non sono giorno festivo. Lo stesso 2 giugno, una festa di grandissima rilevanza, è tornata ad essere festiva solo ai tempi del presidente Ciampi, nel 2000. Per molti anni è stata una ricorrenza importantissima, ma non un giorno non lavorativo.

Volevo consegnare questa riflessione alla vostra attenzione.

PRESIDENTE. Propongo di adottare il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto come base per il seguito dell'esame e di fissare per le ore 16 di martedì 2 maggio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 17,05.*

ALLEGATO

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 552****Art. 2.****2.1**

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: « La Commissione ha sede in Roma, presso le Camere, che provvedono ad assicurarne l'operatività attraverso le necessarie dotazioni strumentali. ».*

**2.2**

BARCAIUOLO

*Al comma 1, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al capoverso 3.1, i primi due periodi sono sostituiti dai seguenti: « La Commissione è composta da cinque componenti, uno scelto fra i magistrati ordinari, uno fra i magistrati amministrativi e tre fra i magistrati contabili, con qualifica non inferiore a quella di consigliere di cassazione o equiparata. La Commissione è nominata, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute previo avviso pubblico dell'Ufficio di Presidenza del Senato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. »;*

*b) al capoverso 3.2, la parola: « cinque » è sostituita dalla seguente: « sette », e l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « Per la durata dell'incarico, i componenti della Commissione sono collocati in aspettativa dalle magistrature di appartenenza. »;*

*c) al capoverso 3.3, dopo le parole: « anzianità di ruolo, », sono aggiunte le seguenti: « che resta a carico dell'amministrazione di appartenenza, ».*

**2.3**

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 3.3.*

**2.4**

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.3, alle parole: « Ai componenti della Commissione » premettere le seguenti: « Fermo restando il limite*

fissato ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ».

## 2.5

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.3, apportare le seguenti modifiche:*

a) *sostituire la parola: « 30 » con la seguente: « 15 »;*

b) *sostituire la parola: « 20 » con la seguente: « 10 ».*

## 2.6

GELMINI, SCALFAROTTO

*Al comma 1, lettera a), dopo il capoverso 3.5, inserire il seguente:*

*« 3.5-bis. Nell'esercizio delle proprie funzioni istruttorie la Commissione può richiedere alle amministrazioni pubbliche, agli enti di diritto pubblico e agli enti partecipati da soggetti pubblici informazioni, dati, atti e documenti. Al fine di consentire alla Commissione lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, le amministrazioni e gli enti di cui al periodo precedente assicurano alla medesima l'accesso a tutte le banche dati da loro costituite o alimentate ».*

## 2.7

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.6, dopo la parola: « merito » inserire le seguenti: « , indipendenza, esperienza ».*

## 2.8

SCALFAROTTO, GELMINI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.7, lettera b), dopo le parole: « partiti politici, personale » inserire le seguenti: « di ruolo ».*

## 2.9

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.7, lettera b), dopo la parola: « nonché » inserire le seguenti: « personale di comprovata onorabilità ed esperienza appartenente ai ruoli ».*

## 2.10

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.7, lettera c), dopo la parola: « personale » inserire le seguenti: « in possesso dei requisiti di profes-*

nalità, indipendenza ed imparzialità, richiesti per l'espletamento di specifiche funzioni, ».

## 2.11

GELMINI, SCALFAROTTO

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.7, lettera c), sopprimere le parole: « , rinnovabili per una sola volta ».*

## 2.12

BARCAIUOLO

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.9, sostituire le parole: « venti-sette unità » con le seguenti: « quattordici unità ».*

*Conseguentemente sostituire l'Allegato 1, con il seguente:*

« Tabella A

Dotazione organica complessiva della Commissione

AREA FUNZIONALE	NUMERO UNITÀ
Esperti senior	3
Esperti	7
Coadiutori	4
Totale	14

## STRUTTURA

L'ufficio è composto da tre unità organizzative di primo livello, denominate Servizi, di seguito elencate con indicazione delle unità di personale di rispettiva assegnazione:

1. Servizio Segreteria del Presidente e della Commissione: 2 unità;
2. Servizio Affari generali e amministrazione del personale: 3 unità;
3. Servizio Affari legali, normativa e contenzioso: 3 unità;

4. Servizio Tenuta del registro e controllo degli statuti: 2 unità;
5. Servizio Controllo rendiconti: 4 unità ».

### 2.13

SCALFAROTTO, GELMINI

*Al comma 1, lettera a), capoverso 3.9, sostituire le parole: « nella tabella A allegata alla presente legge » con le seguenti: « nei regolamenti adottati dal Presidente, previo parere della Commissione stessa, e recanti le norme di organizzazione e di funzionamento dell'Ufficio. Nei primi cinque anni di attività, la dotazione di personale non potrà superare il limite di quindici unità. Decorso tale termine, la dotazione di personale non potrà superare complessivamente le ventisette unità ».*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 2 e la tabella A di cui all'allegato 1.*

### 2.14

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, lettera a), dopo il capoverso 3.9, aggiungere il seguente:*

*« 3.10. La Commissione adotta e pubblica un codice di condotta per i propri membri ed il proprio personale al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi, di trasparenza nella gestione ed amministrazione, nonché al fine di garantire che essi svolgano i propri compiti ed esercitino i propri poteri in modo indipendente ed imparziale. ».*

### 2.15

GELMINI, SCALFAROTTO

*Al comma 1, lettera b), capoverso 3-ter sostituire le parole: « 1 milione di euro » con le seguenti: « 3 milioni di euro ».*

*Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: « 1 milione » con le seguenti: « 3 milioni ».*

**Art. 3.****3.1**

SCALFAROTTO, GELMINI

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

« 1. Il personale già in servizio presso la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza ed il controllo dei rendiconti dei partiti politici da almeno cinque anni, alla data di entrata in vigore della presente legge, ha facoltà di transitare nei ruoli della Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, con l'inquadramento economico e giuridico stabilito da apposito regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e con riconoscimento del periodo di servizio già prestato presso la stessa e presso amministrazioni pubbliche e organi costituzionali ai fini delle progressioni economiche spettanti al personale di ruolo della Commissione ».

**3.2**

GELMINI, SCALFAROTTO

*Al comma 2, sostituire le parole: « è estesa a cinque anni » con le seguenti: « è estesa per ulteriori cinque anni ».*

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE  
PER I DDL N. 170, 312, 390, 292, 392****NT**

IL RELATORE

**Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.****Art. 1.**

1. La Repubblica riconosce il giorno 4 novembre come Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

## Art. 2.

1. Per celebrare la Giornata di cui all'articolo 1, in ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le istituzioni nazionali, regionali e locali e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado promuovono e organizzano cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche, mostre fotografiche e testimonianze sui temi dell'Unità nazionale, della difesa della Patria, nonché sul ruolo delle Forze armate nell'ordinamento della Repubblica.

## Art. 3.

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

## Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.





